

TERREMOTO: "RICOSTRUIRE SCUOLE DI TERAMO", INCONTRO COMUNE USR

12 Giugno 2019



TERAMO – Un deciso impulso alle attività per la ricostruzione pubblica, in particolare delle scuole, è stato dato nel corso di un incontro che l'amministrazione comunale ha chiesto e avuto con il presidente dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, Vincenzo Rivera e i tecnici che l'ufficio ha assegnato per il supporto al Comune di Teramo.

Oltre al sindaco Gianguido D'Alberto, presenti il vicesindaco Maria Cristina Marroni, l'assessore Stefania Di Padova e il presidente del Consiglio comunale, Alberto Melarangelo, dirigente e funzionari dell'Ufficio Tecnico.

“La ricostruzione pubblica è ferma in tutto il cratere sismico – ha sottolineato D'Alberto – e abbiamo l'obbligo di non correre il rischio dell'Aquila, dove a 10 anni dal terremoto, ancora non si riparte con la ricostruzione delle scuole”.

Dal confronto e dal quadro offerto dai tecnici comunali, si è evidenziato che il Comune di Teramo è avanti nella progettazione degli interventi per molti edifici, in particolare la scuola di Villa Ripa e per la San Giuseppe, mentre si sta lavorando alla definizione degli adempimenti relativi agli interventi sul Liceo Musicale Braga, sulla Scuola De Jacobis e sulla Media Savini, sebbene in quest'ultimo caso vada comunque aperta un'ampia riflessione di natura urbanistica.

“La collaborazione con l'Usr è preziosa perché ci fornisce il supporto tecnico e operativo necessario per imprimere la necessaria accelerazione ai procedimenti – aggiunge il sindaco – non possiamo aspettare le norme che giungano dal Parlamento a semplificazione di tutto l'iter ma dobbiamo invece sfruttare ogni possibilità per imprimere l'impulso concreto all'intera ricostruzione pubblica”.

L'amministrazione ha ribadito che tutte le decisioni di carattere politico-istituzionale saranno condivise, nell'ottica della partecipazione, con le scuole, i cittadini, le associazioni e i portatori di interesse.

“Al centro della nostra attività – ha ribadito D'Alberto – vi sono due aspetti: innanzitutto la sicurezza e poi la lettura in chiave urbanistica degli interventi, con una visione che si faccia anche strategica per il futuro della città e del territorio”